



N. di prot. 23612

Gorizia, 01 DIC. 2020

A TUTTI GLI ISCRITTI

Cari Colleghe e Colleghi,

giungono da più parti al nostro Consiglio dell'Ordine richieste di informazioni sulle modalità di deposito degli atti penali, modalità recentemente oggetto di un intervento legislativo in vigore dallo scorso 29 ottobre 2020 (il decreto legge 137/20, cosiddetto decreto "ristori"), e ciò anche in relazione ad alcune difficoltà di natura tecnica.

Con le seguenti brevi note cerchiamo quindi di fare il punto della situazione ad oggi 30 novembre (precisazione doverosa perché, come vedremo, lo stato delle cose può evolvere quotidianamente in direzione di un definitivo assestamento).

Il "decreto ristori" all'art. 24 individua tre categorie di atti penali per i quali sono state previste altrettante specifiche modalità di inoltro telematico agli Uffici Giudiziari destinatari, due di esse sono già state rese operative, con le specificazioni che si faranno: per la terza (art. 24 n. 2 D.L. 137/20), che parrebbe destinata alle impugnazioni, si attendono i decreti del Ministero della Giustizia.

1) Memorie, documenti, richieste ed istanze indicate nell'art. 415 bis comma 3 del codice di procedura penale (in sintesi: tutta l'attività difensiva che l'avvocato può promuovere entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari).

Questi atti, ed i documenti ad essi eventualmente allegati, dal 4 novembre scorso devono essere depositati esclusivamente attraverso l'utilizzo del Portale Deposito atti Penali raggiungibile all'indirizzo <https://pst.giustizia.it> (in alternativa, basta digitare su qualsiasi motore di ricerca l'espressione chiave "Portale deposito atti penali" e il sito comparirà tra i primi suggeriti).

Sul punto - collegamento al sito - sono state segnalate difficoltà con l'utilizzo di alcuni browser: si tratta di problemi legati allo strumento personale utilizzato per il collegamento e pertanto non è possibile suggerire soluzioni valide per tutti (sono ovviamente risolvibili singolarmente tramite il proprio tecnico di fiducia) se non quella di tentare l'accesso con un browser diverso rispetto a quello usualmente utilizzato.

Una volta effettuato il collegamento al sito ed effettuata la registrazione - con le usuali modalità richieste per l'accesso a ogni servizio riservato, in questo caso consentito unicamente ai soggetti iscritti nel ReGIndE con ruolo avvocato - nella pagina iniziale si trova la finestra "Servizi" e, alla destra della dicitura "Servizi riservati", il bottone "Login" cliccando il quale si apre la finestra per l'accesso con smart card. I passi successivi sono indicati chiaramente nel Portale. A questo proposito, allegate alla presente comunicazione, troverete una serie di *slide* che vi accompagneranno in ogni passaggio necessario all'utilizzo del portale.

Quanto alle specifiche tecniche dell'atto e degli allegati da depositare:

L'atto

- dev'essere in formato pdf;
- è ottenuto da una trasformazione di un documento testuale, senza restrizioni per le operazioni di selezione e copia di parti di esso;
- non è ammessa la scansione di immagini;
- è sottoscritto con firma digitale o firma elettronica qualificata.

I documenti allegati

- devono essere in formato pdf;
- sono sottoscritti con firma digitale o firma elettronica qualificata;

Via N. Sauro n. 1 – Palazzo di Giustizia – 34170 Gorizia
Tel. 0481530309 Fax 0481545768
segreteria@ordineavvocatigorizia.it segreteria.ordine@pecavvocatigorizia.eu
www.avvocatigorizia.it

Qualora questo messaggio fosse da Voi ricevuto per errore, vogliate cortesemente darcene notizia a mezzo fax oppure E-mail e distruggere il messaggio ricevuto erroneamente. Quanto precede ai fini del rispetto del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati. La diffusione, distribuzione, comunicazione e/o copiatura dei documenti da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita.



Le tipologie di firma ammesse sono PADES e CadES, gli atti possono essere firmati digitalmente da più soggetti (purché almeno uno sia il depositante) e la dimensione massima consentita per ciascun deposito di atti ed eventuali allegati è pari a 30 Megabyte. Non è chiaro se per dimensioni maggiori si possano effettuare più depositi successivi.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Gorizia il portale è attivo e funzionante.

2) Atti diversi da quelli poc'anzi indicati, altri documenti ed istanze comunque denominate (dunque tutto quello che non è relativo al contenuto dell'art. 415 bis comma 3 c.p.p.).

Dal 9 novembre scorso per questa categoria di atti, documenti ed istanze – ad eccezione, per ora, delle impugnazioni e di altri atti ad esse assimilate (ad esempio: le opposizioni a decreto penale di condanna) e, prudenzialmente, delle liste testimoniali per le quali non vi è uniformità di vedute (la Cassazione, ad oggi, ammette la trasmissione via fax ma inspiegabilmente non quella tramite PEC) – è consentito (dunque non è obbligatorio) il deposito, con pieno valore legale, mediante invio agli indirizzi PEC degli uffici giudiziari che ad essi sono stati specificamente dedicati, indirizzi fissati con provvedimento del 9 novembre della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero (D.G.S.I.A.), consultabili sul sito dell'Ordine nella sezione News e tutti caratterizzati dal nome utente “depositoattipenali.....@giustiziacert.it”.

Per quanto riguarda il nostro Distretto, l'attuazione del servizio non è ancora completa: l'avvocato depositante riceve la consueta mail di accettazione e consegna della PEC ma non tutti gli uffici sono già in grado di scaricare il messaggio ed i relativi eventuali allegati.

Conseguentemente, sulla scorta dei provvedimenti già emessi sul punto da alcuni Uffici Giudiziari, la procedura che è possibile seguire per avere certezza di deposito tempestivo dell'atto - sempre che, come detto, non si opti per la procedura ordinaria di deposito cartaceo - è la seguente:

- invio all'indirizzo PEC dedicato al deposito atti penali;
- invio contestuale del medesimo messaggio alla usuale PEC certificata dell'Ufficio, evidenziando nel testo del messaggio l'avvenuto deposito effettuato con la modalità precedente.

Questa procedura – lo si ripete, non prevista dalla legge - garantirebbe, fino ad attuazione completa del servizio, il recapito dell'atto all'Ufficio (PEC certificata) e la tempestività del deposito che si considererà effettuato in data ed ora pari a quello dell'invio all'indirizzo PEC dedicato al deposito atti penali.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Gorizia l'indirizzo PEC dedicato (depositoattipenali.procura.gorizia@giustiziacert.it) è attivo e funzionante.

Per quanto riguarda il Tribunale di Gorizia l'indirizzo dedicato (depositoattipenali.tribunale.gorizia@giustiziacert.it) sarà attivo e funzionante nei prossimi giorni poiché sono in corso alcune operazioni per consentire il corretto smistamento della posta in entrata tra cancelleria del dibattimento e cancelleria dell'Ufficio GIP/GUP.

Le specifiche tecniche dell'atto e degli allegati da depositare sono identiche, anche quanto a capienza massima del messaggio (30 Megabyte) e tipologie di firma digitale ammesse, a quelle della categoria 1) con la precisazione che la risoluzione dei documenti pdf non deve essere superiore a 200 dpi.

Cordiali saluti.

Il Consigliere Delegato
Avv. Antonio Montanari



Via N. Sauro n. 1 – Palazzo di Giustizia – 34170 Gorizia

Tel. 0481530309 Fax 0481545768

segreteria@ordineavvocatigorizia.it

segreteria.ordine@pecavvocatigorizia.eu

www.avvocatigorizia.it

Qualora questo messaggio fosse da Voi ricevuto per errore, vogliate cortesemente darcene notizia a mezzo fax oppure E-mail e distruggere il messaggio ricevuto erroneamente. Quanto precede ai fini del rispetto del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati. La diffusione, distribuzione, comunicazione e/o copiatura dei documenti da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita.